

Sandra M. Susanna



**Dalla periferizzazione alla riattivazione territoriale:
Ecomusei come infrastrutture socio-cognitive nei paesaggi minerari
della Val Germanasca e della Majella**

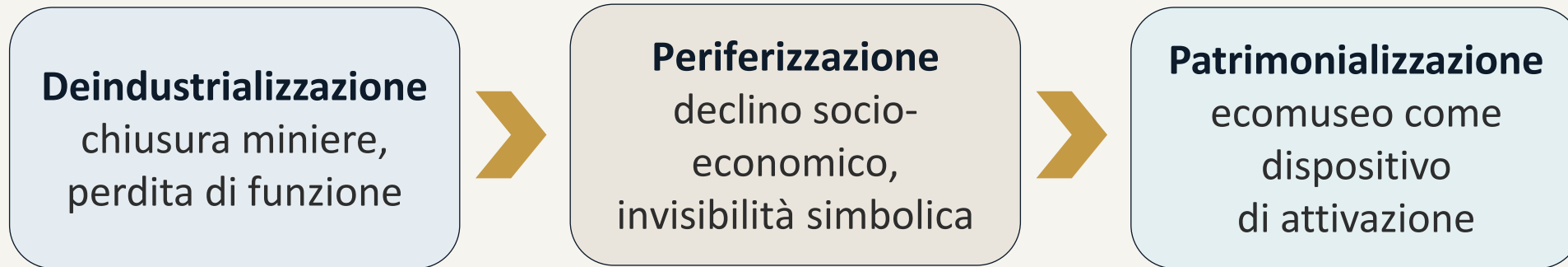
Università degli Studi Niccolò Cusano

Roma 17 Aprile 2026



Problema di ricerca

Deindustrializzazione, memoria e riattivazione territoriale



Ipotesi

Il patrimonio non basta: gli ecomusei contrastano la periferizzazione **solo quando diventano infrastrutture socio-cognitive, capaci di produrre apprendimento, reti e governance.**

Periferizzazione come processo, non come semplice posizione geografica

Comunità come costruzione negoziata, non dato preesistente

Rischio di comunità 'idealizzate' nei processi di patrimonializzazione



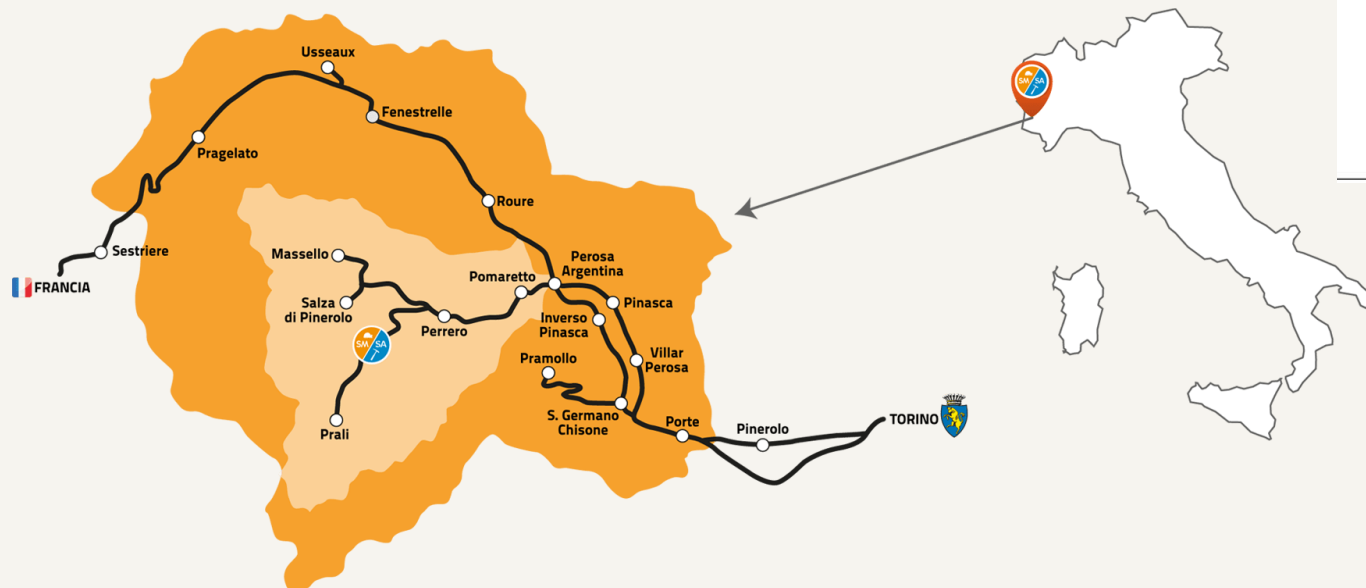
Disegno della ricerca

Analisi documentale e comparativa di due paesaggi
minerari post-industriali

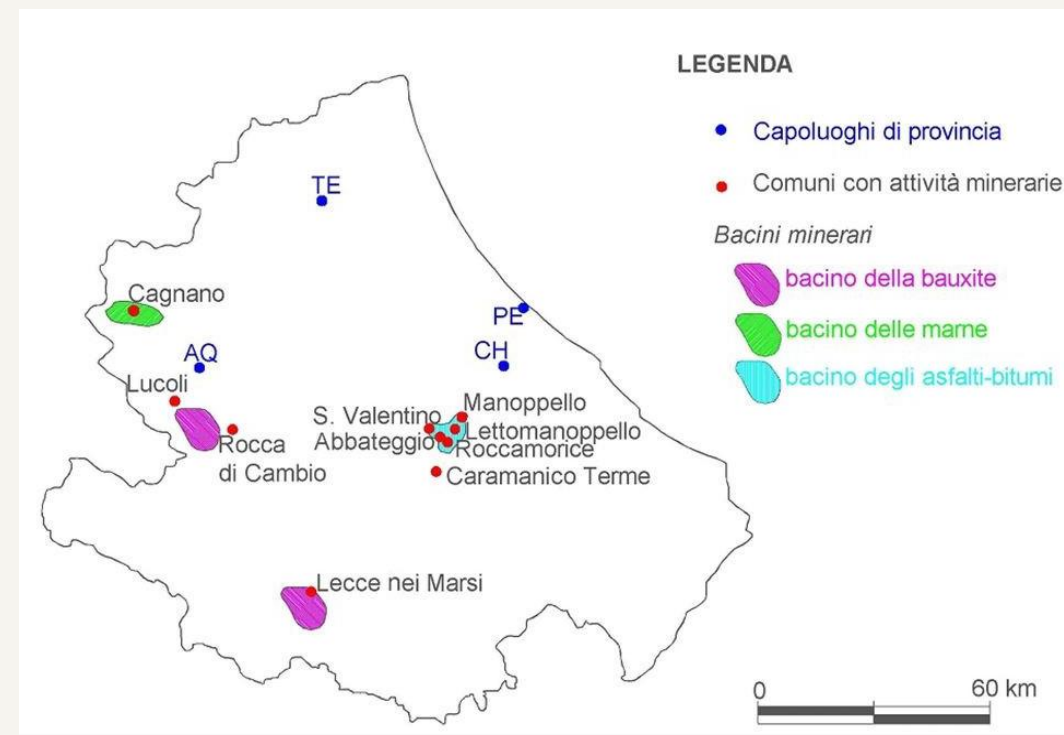
Studio delle reti attoriali, della governance e delle
strategie di valorizzazione

Focus su digitalizzazione, turismo culturale, reskilling
e capacità di coordinamento

Val Germanasca (Piemonte)



Bacini minerari della Regione Abruzzo



Caso studio 1 — Val Germanasca

Patrimonializzazione strutturata e capacità di rete

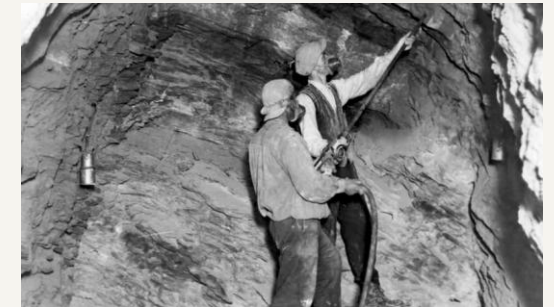
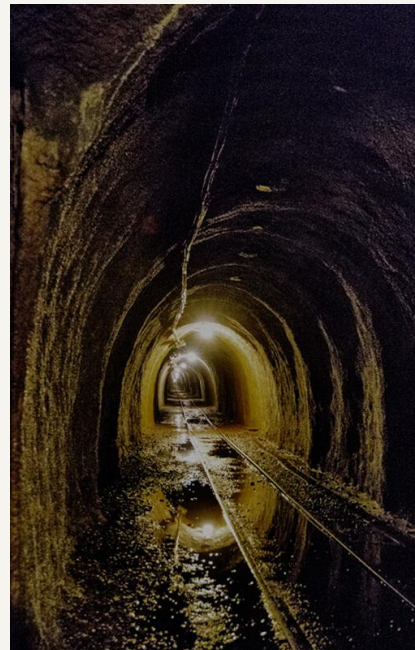
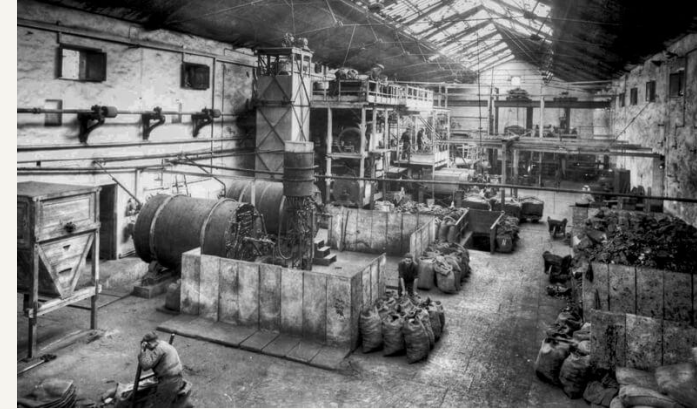
Governance relativamente stabile e
chiaro soggetto organizzatore

Recupero di gallerie e spazi
didattici; offerta educativa
permanente

Integrazione con turismo lento,
eventi culturali e imprese locali

Comunicazione digitale e
riconoscibilità territoriale più
mature

**Qui l'ecomuseo tende a funzionare come nodo
territoriale e infrastruttura socio-cognitiva.**



Il talco della Val Germanasca

- Il massiccio “Dora Maira” ospita importanti giacimenti di talco pregiato del Pinerolese
- **Contesto geologico:** ben definito orizzonte a talco, interstratificato nelle formazioni cristalline superiori del Massiccio Dora-Maira; si sviluppa per oltre 2 km².
- Minerale di alta qualità noto come '**Italian Talc'**.
- **Per il periodo 1870- 2024, 40 concessioni** censite in Piemonte di cui 6 per la coltivazione dell'Amianto, **20 del Talco** e 14 della Grafite. **TUTTE CESSATE...**



Quando tutto ebbe inizio...

- XVII sec: per uso locale coltivato o a piccola profondità
- XIX sec: con sviluppo industriale estrazioni in scala maggiore
- Legge Sarda 1859: riorganizzazione comparto minerario

Prime attività in profondità:

- **Fu una donna, la sig.ra Rostagno**, residente in frazione Sagna sotto Perrero, la prima imprenditrice donna che ordinò, in zona Faetto e Crosetto, lo scavo delle discenderie nei livelli inferiori del sottosuolo per l'estrazione del talco in profondità.



***Dalla
frammentazione
locale ai primi
sistemi
produttivi
(1880–1900)***

- **SVILUPPO DELL'ESTRAZIONE (fine '800)**

A partire dagli anni '80 dell'Ottocento si moltiplicano i cantieri minerari:

- **1880** → cantieri dei fratelli Tron (Malzas, Crosetto – Perrero)
- **1881** → miniera di Envié (Prali, quota ~1900 m)
- **1888** → sviluppo dei siti di Sapatlè, Fracia, Coumbo Gouto (oltre 2000 m)

Questi cantieri:

- impiegano decine di minatori
- producono centinaia di tonnellate annue
- esportano talco di altissima qualità a livello internazionale

Parallelamente:

- si sviluppano gallerie sempre più profonde (fino a **200 m**)
- cresce la capacità produttiva (fino a **950 ton/anno nei singoli siti**)



Verso l'industrializzazione: concentrazione e innovazione (1905–anni '20)

dal **1905**, crescente domanda industriale di talco utilizzato come sostituto del caolino nei processi siderurgici :

- **determina un salto di scala dell'attività estrattiva.**
- concentrazione delle concessioni
- nascita di grandi soggetti industriali
-  **Snodo fondamentale:**
- **1907 → nascita della Società Talco & Grafite Val Chisone**
 - acquisizione delle principali miniere
 - 243 lavoratori iniziali
 - produzione: **12.314 tonnellate**
- **1914–1916:**
 - fino a **358 occupati**
 - produzione: **27.438 tonnellate**
- **Innovazioni anni '20:**
- ventilazione forzata nelle gallerie
- elettrificazione dei cantieri
- infrastrutture di trasporto:
 - strada carrozzabile
 - ponte sul Germanasca
- fine del trasporto tradizionale (slitte → autocarri)
- nel dopoguerra → **monopolio dell'attività estrattiva nella valle**



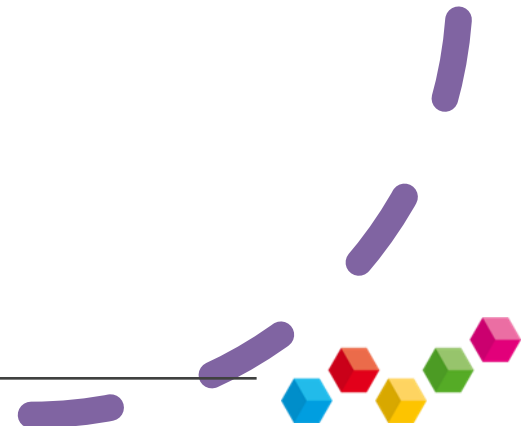
Anni '30- '40-
'50
da sistema
diffuso → a polo
estrattivo
concentrato e
industrializzato

Anni '30 → ulteriore innovazione:

- introduzione **martelli pneumatici**
 - aumento produttività
 - **effetto negativo: polveri → silicosi (malattia professionale)**
 - gestione delle acque:
 - scavo camere di raccolta
 - pompe ad aria compressa
- RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE (anni '30-'50)**
→ **crisi Val Chisone (La Roussa)**
- **peggioramento qualità talco (steatite grigia)**
 - Spostamento verso **Val Germanasca**
 - trasferimento manodopera

Anni '40-'50 → razionalizzazione:

- chiusura miniere:
 - marginali
 - poco produttive
 - concentrazione attività:
 - area **Fontane – Crosetto**
- apertura nuove gallerie:
- Gianna
 - Paola
 - Vittoria
 - San Pietro



CRISI, RISTRUTTURAZIONE E TRANSIZIONE (anni '60–oggi)

- fino primi anni '60
espansione produttiva
- dal **1962** → **crisi strutturale**
 - riduzione competitività
- dal **1989** → **dismissione progressiva**
 - vendita impianti
 - passaggio a multinazionale **Luzenac**
- **Ristrutturazione:**
- personale:
 - da 292 → 105 unità (-64%)
- uso strumenti:
 - mobilità
 - prepensionamenti
- **Fase recente:**
- concessione unificata → **Nuova Fontane**
- gestione attuale:
 - **Imerys Talc Italy S.p.A.**
- produzione molto ridotta:
 - **143 tonnellate (2017)**
-  **Oggi:**
- funzione principale → **socio-culturale**
 - **Ecomuseo Val Germanasca**



Progetto «ScopriMiniera»

- Legge regionale 14 marzo 1995 n. 31 “Istituzione di Ecomusei del Piemonte”, modificata con LR 17 agosto 1998 n. 23
- Abrogata dalla legge Reg. n.13 /2018
- Fra **1995 e 1998** → progetto culturale realizzato dalla ex-Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
- **Tema centrale:**
- **figura del contadino-minatore**
- Museo minerario innovativo
- Forte impatto socio-economico sulla Valle
- **2003 → riconoscimento di “Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca” passaggio che permette l’accesso ai fondi strutturali.**
- **Da progetti culturali a strumenti di policy territoriale**



Ecomuseo Val Germanasca

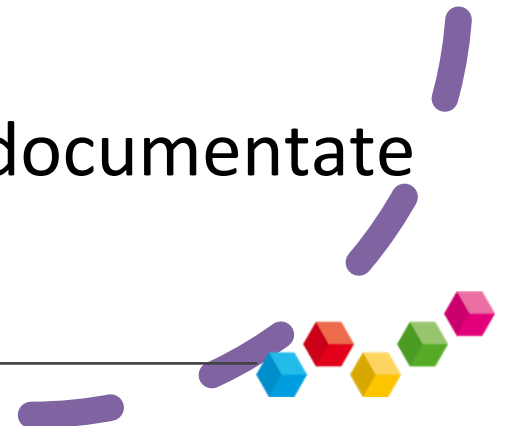
Ambiti di valorizzazione del passato minerario:

-  paesaggio
-  vita del minatore
-  religione
-  economia familiare
-  lavori agricoli e forestali
-  vita comunitaria ancora assai sviluppata



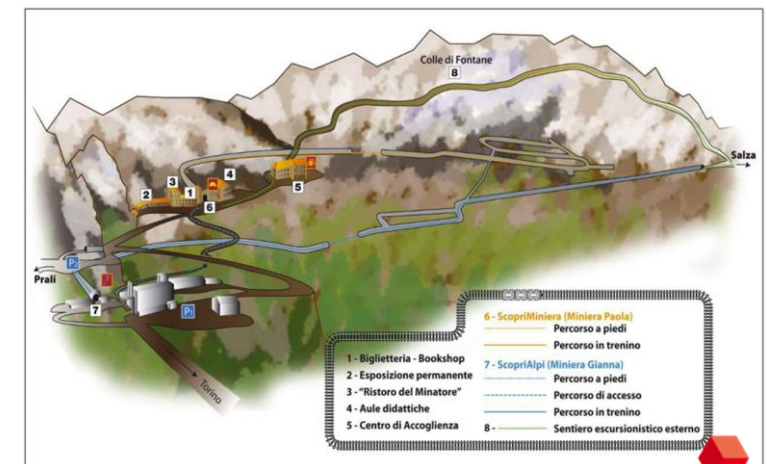
Caratteristica distintiva:

Tradizioni ancora vive o ben documentate



Visite in sotterraneo: ScopriMiniera e ScopriAlpi

- **ScopriMiniera: esperienza immersiva nel lavoro minerario**
- **Percorso:**
 - circa **1,5 km di gallerie** e cunicoli
 - Partenza dall'ingresso della **Miniera Paola**
 - anello sotterraneo nei cantieri dismessi
- **Esperienza di visita:**
 - 🚂 trenino dei minatori
 - 🚶 percorso a piedi nei cunicoli
 - 🔦 illuminazione con lampade ad acetilene
- **Coinvolgimento sensoriale:**
 - 💣 simulazione esplosioni
 - 🛠️ rumori di martelli pneumatici
 - 🎧 immersione totale nell'ambiente minerario



ScopriAlpi: geologia e ambiente

- Focus geologico:
- Formazione delle Alpi dal suo interno (importante “contatto tettonico” di 65 mil. di anni fa scontro zolla Africana-Europea)
- **Visita alla Miniera “Gianna”**
- Possibile risalire la scala delle Ere Geologiche a bordo di una sorta di *Macchina del Tempo*
- Candidatura alla rete **European Geoparks Network (EGN)** e, successivamente, **UNESCO Global Geoparks**.
- **Centro di didattica geologica di alto livello.** Per la stagione 2026 previsto un video in realtà virtuale che illustra i processi di formazione delle Alpi e i movimenti delle placche.



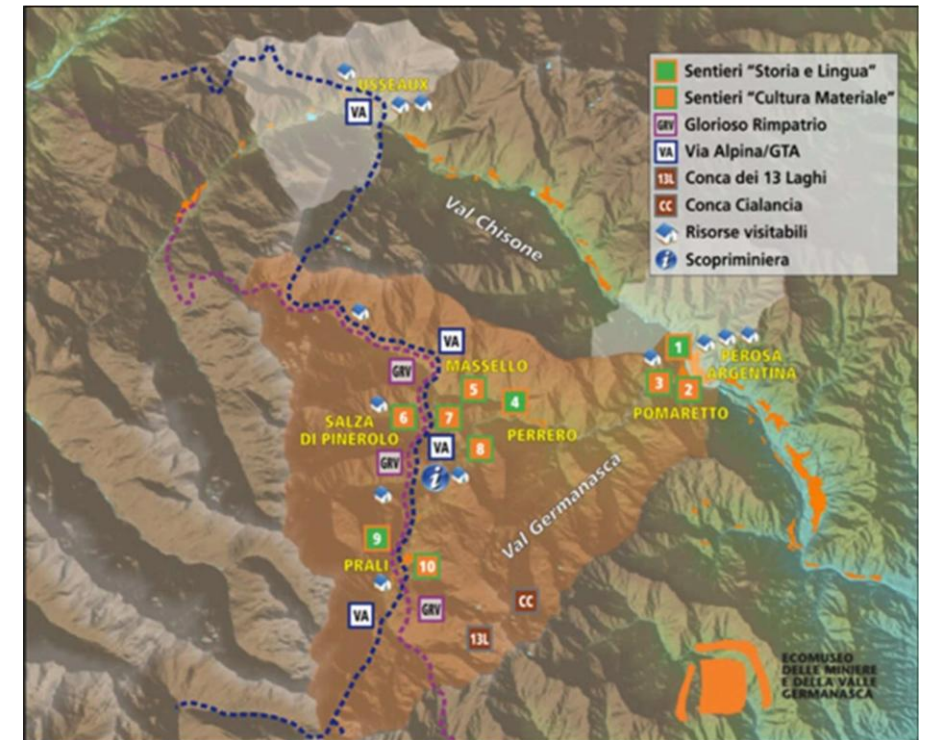
CENTRO DI ACCOGLIENZA E SENTIERI:

L'ecomuseo supera la miniera → diventa sistema territoriale diffuso



Centro di accoglienza dell'Ecomuseo:

- Laboratorio di progettazione contenitore di eventi culturali
-  **Sentieri esterni e percorsi tematici**
 - itinerari nel paesaggio minerario
 - collegamento tra siti estrattivi e territorio circostante
 - pannelli esplicativi e didattici
- Tra i percorsi di particolare rilevanza storico-culturale:
 - il **“Glorioso Rimpatrio dei Valdesi”**
storico percorso che consentì ai Valdesi di rientrare dal Lago Lemano (o Ginevra nel Cantone svizzero Vaud) nelle loro valli.



IMPATTO SUL TERRITORIO (Dal 1998 al 2023)



Oltre **450.000 visitatori**
Recupero 4 km di gallerie
Spazi espositivi > 500 m²
Forte attrattività turistica
partecipazione attiva comunità locale:
dall'idea al prodotto finale
percorsi di conoscenza e ri-scoperta
formazione continua
numeroso iniziative



Caso studio 2 — Siti minerari della Majella

Patrimonio rilevante, ma valorizzazione ancora discontinua

Perché la governance appare più frammentata

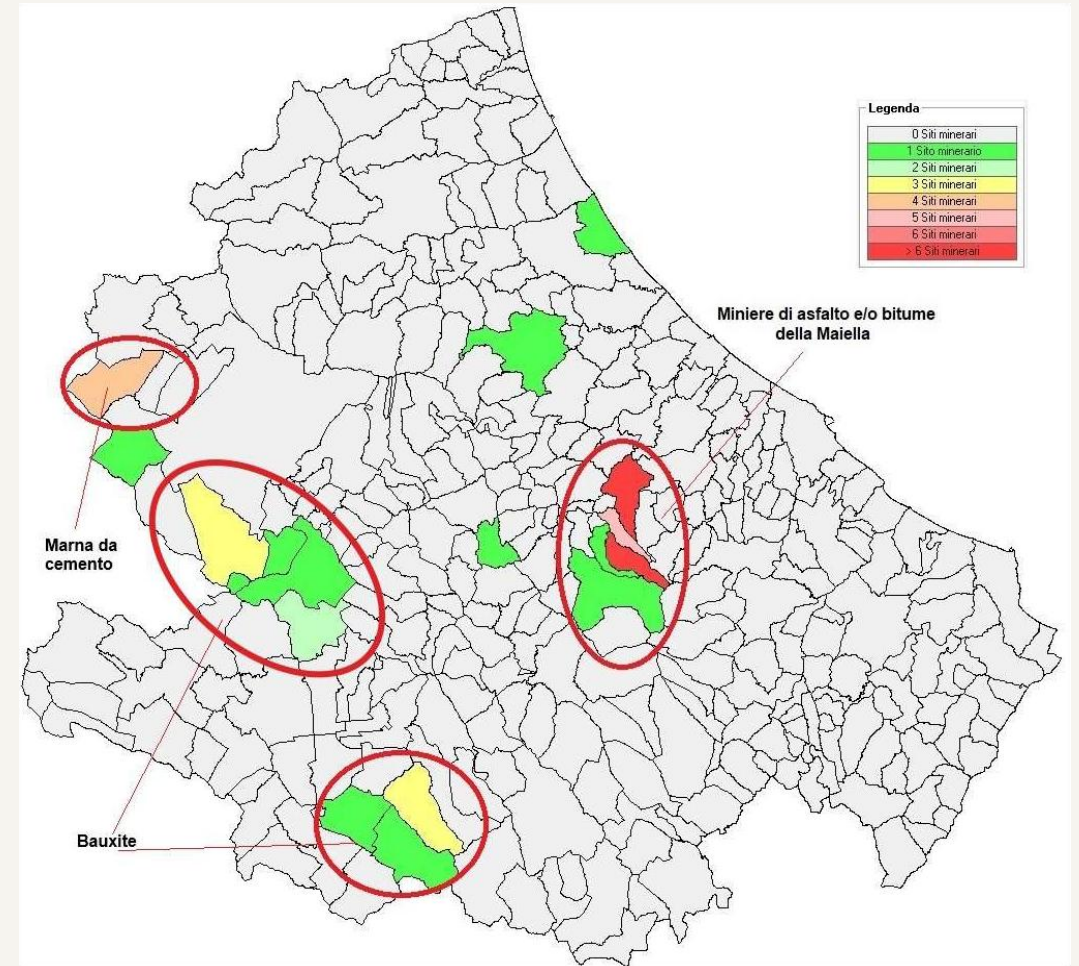
Iniziative spesso affidate ad associazioni, progetti e attori locali non sempre coordinati

Presenza di più livelli istituzionali (Regione, Comuni, Parco, Soprintendenza, associazioni)

Meno continuità organizzativa, digitalizzazione meno sistemica, reti più intermittenti

Il patrimonio rischia di restare simbolico se non si traduce in progettualità stabile

La differenza non è la qualità del patrimonio, ma la capacità di attivazione e coordinamento.



Contesto areale: Parco Nazionale della Maiella



Il bacino minerario della Majella

22 miniere tutte dismesse (prov. Pescara)

asfalto/bitume naturale

4 i Comuni coinvolti:

Abbateggio,
Lettomanoppello,
Manoppello,
Roccamorice

Il bacino minerario comprende:

Caramanico Terme,
San Valentino in
Abruzzo Citeriore,
Scafa,
Serramonacesca,
Tocco da Casauria,
Turrivalignani,
Bolognano, Popoli

Scafa nodo strategico
per lavorazione e
trasporto

Collegamenti
ferroviari verso
Ortona, Ancona,
Napoli



Origini e storia dello sfruttamento minerario



- Neolitico: panetto di bitume (Grotta dei Piccioni, 4700 a.C.)
- Epoca romana: estrazione attestata in valle Pignataro (presso Lettomanoppello)
- Uso del bitume per impermeabilizzazione e sigillatura delle navi (per le navi che i romani tenevano ormeggiate nel porto della vicina Aternum (Pescara) in seguito anche Repubblica marinara di Amalfi.
- 1840: il patriota Silvestro Pettrini scopre giacimenti di asfalto nel complesso della Majella





La prima vera industria moderna in Abruzzo

- **L'avvio dell'industria moderna (XIX secolo)**
- **1844:** prime concessioni industriali e prime iniziative imprenditoriali
- Ingresso di imprenditori locali (**SAM 1867-1869**) e successivamente dal 1869 i capitali stranieri (fino al 1923)
- **Fine Ottocento:** prima la società inglese Claseen e poi società tedesca Reh & C. e poi NAC Multinazionale dell'asfalto (fino 1916)
- Con lo scoppio I° Guerra Mondiale miniere e stabilimenti passano allo Stato
- Settembre 1922 nascita della S.A.M.A. (Società Abruzzese Miniere d'Asfalto)



Impatto sociale culturale ed economico

- **gli abitanti dei comuni interessati da tali estrazioni hanno trovato per generazioni un'alternativa all'economia di sussistenza legata ad agricoltura e pastorizia.**
- **Fino al 1930 coinvolti circa 1000 lavoratori (anche minori e donne)**
 - Coinvolgimento di donne e minori che contribuivano all'economia familiare trasportando i minerali di asfalto con carretti o muli.
 - Costruzione di case operaie e infrastrutture
 - Trasformazione dell'identità territoriale
- **Nuove Infrastrutture di servizio e innovazione tecnica**
 - Ferrovia a scartamento ridotto lungo il Lavino fino località Pilone (10,6Km)
 - Costruzione di case, strade, ponti
 - Teleferiche e stabilimenti di lavorazione
 - Tre centrali idroelettriche per alimentare gli impianti di estrazione e lavorazione





Dismissione delle miniere

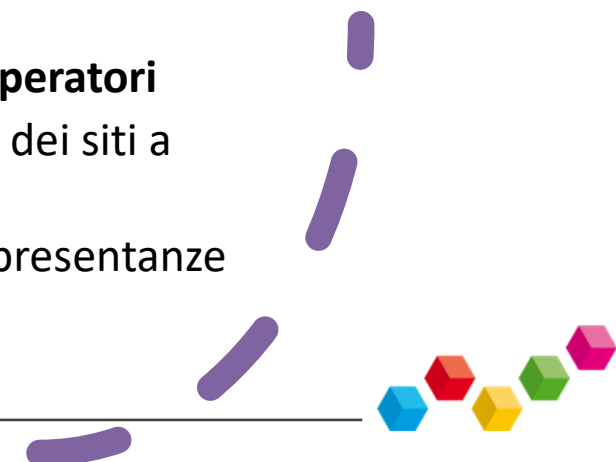
- **Dopo il 1950:** declino per concorrenza del petrolio
 - Abbandono progressivo delle infrastrutture
 - Patrimonio in deterioramento
- Progressivo abbandono delle attività
- Smantellamento delle infrastrutture
- Spopolamento e perdita occupazionale
- **Fenomeno migratorio** verso le miniere del Belgio (tragedia di Marcinelle- maggior parte delle vittime italiane proveniva dall'Abruzzo, in particolare dalla zona della Maiella, tra cui i comuni di Manoppello, Lettomanoppello.)

 ***Dalla centralità produttiva alla marginalità funzionale.***



Evoluzione normativa regionale (2010–2022)

- **2010 – Protocollo d’Intesa (progetto VAL.SI.MI)**
Prime forme di coordinamento istituzionale.
- **2018 – Protocollo interistituzionale**
Coinvolgimento multilivello (Regione, Demanio, Soprintendenza, Parco, Comuni).
Programmazione condivisa e tavolo tecnico permanente.
- **2022 – L.R. 7/2022**
Prima legge organica regionale:
 - Programma Regionale di recupero (Art. 2)
 - Parchi geominerari e miniere-museo (disciplina e definizione Art.3)
 - Censimento dei siti (Art.5)
 - Regole di **sicurezza e formazione operatori**
 - Specifiche sulla **tutela e la bonifica** dei siti a rischio (Art.10)
 - Comitato consultivo con enti e rappresentanze territoriali



GRUPPO
RICERCA
ARCHEOLOGIA
INDUSTRIALE
MAJELLA

<https://www.facebook.com/minieredellamajella>



Associazione informale di studiosi ed esploratori

- Ricerca e catalogazione delle miniere dismesse
- Dal 2014 ha contribuito alla ri-scoperta di decine di miniere e centinaia di accessi riportando alla luce resti di infrastrutture industriali (binari, carrelli, tralicci...) in completo stato di abbandono.
- Collaborazione con Regione, Demanio, Parco e Soprintendenza e con **Lo Speleo Club Chieti** che collabora attivamente con il GRAIM nelle esplorazioni delle miniere di bitume della Maiella.
- Sodalizio, tra ricerca e passione, formalizzato ormai da anni tra Graim e Parco Nazionale della Maiella e che ha contribuito a sostenere la sfida per il riconoscimento della Majella a **Geoparco Mondiale dell'UNESCO**.
- **C.A.R.S e Federazione Speleologica Abruzzese ETS**
- Nel 2026 partite nuove ricerche verso Taranta Peligna e Lama dei Peligni. Le esplorazioni speleologiche in corso mirano a verificare la reale presenza di siti estrattivi nel sottosuolo dei due comuni.

Il ruolo del GRAIM e le collaborazioni



Progetto VAL.SI.MI (2021)

(VALorizzazione Siti Minerari dismessi)

Creazione di un percorso museale innovativo e dinamico
racconto dell'attività estrattiva nel tempo

Contesto territoriale: forte impatto storico sul tessuto
socio-economico locale

Comuni coinvolti:

Abbateggio

Lettomanoppello

Manoppello

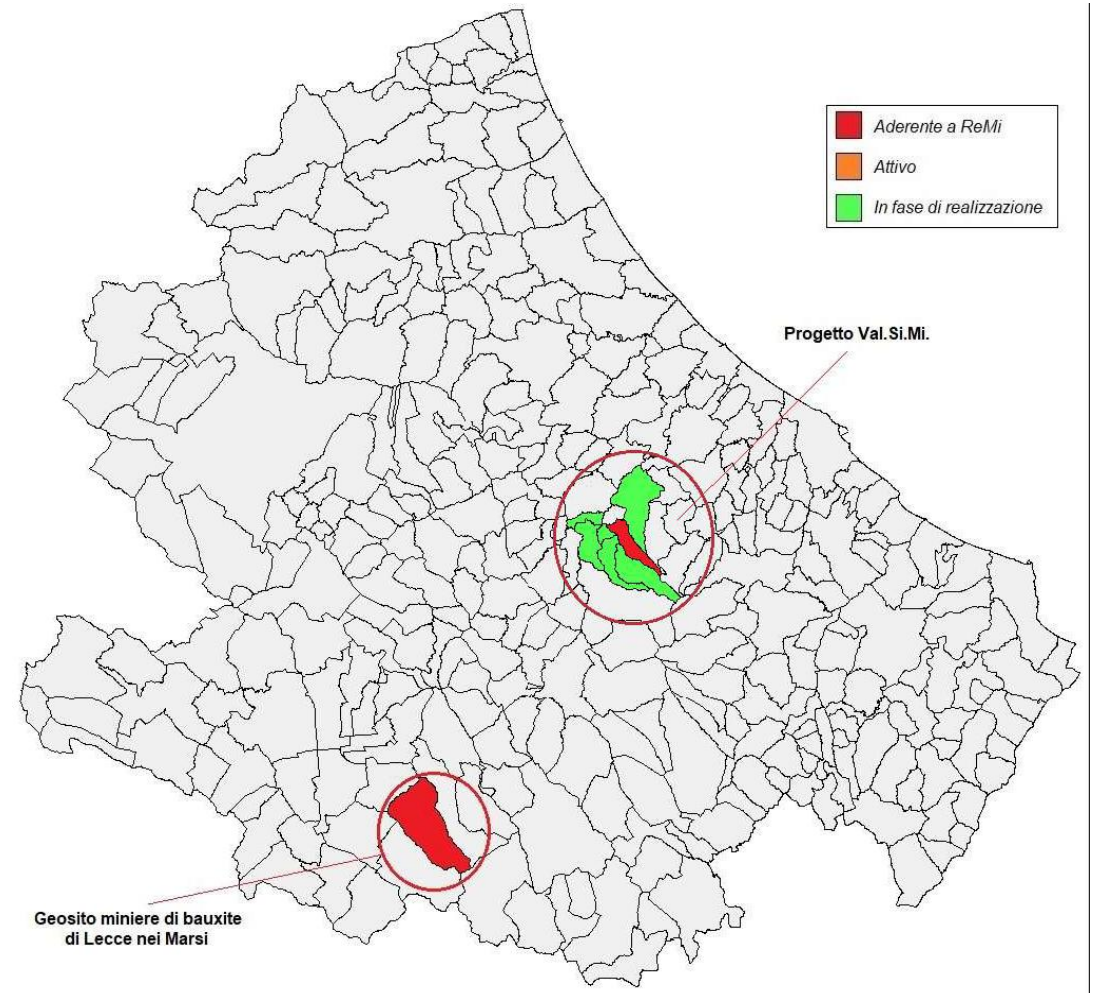
Roccaramorice

San Valentino

Scafa

Approccio partecipativo: attività di ricerca coordinate
dalla Provincia di Pescara

coinvolgimento di cittadini studenti comunità locale



Distribuzione a livello comunale dei siti musealizzati in Abruzzo

Il Sentiero dei Minatori

- Valorizzazione del sistema minerario della Maiella
- Percorso storico-naturalistico nel comune di Lettomanoppello
- **Fase iniziale: tramite fondi stanziati dalla Regione Abruzzo (25.000Euro- Bilancio Regionale del 2021)**
- **Per riqualificazione- messa in sicurezza- valorizzazione dei percorsi**
- **Recupero sentiero di 3Km e i siti di Santa Liberata, Miniera del Ponte e Iconicella, riconosciuta come geosito UNESCO (aderenti Rete Re.Mi)**
- **Installazione di pannelli informativi e descrittivi:** la vita dei minatori, il ruolo della donna in miniera, la storia delle miniere, le tecniche estrattive del bitume, l'uso del bitume e dell'asfalto.
- **Veste paesaggistica tra oggi e i tempi in cui le miniere erano attive, attraverso immagini, testi e mappe redatte in collaborazione con il GRAIM (Gruppo di ricerca archeologica industriale della Maiella).**



Ecomuseo della Valle del Lejo (Abbateggio)

- Ecomuseo all'aperto dedicato alla memoria mineraria
 - Esposizione macchinari impiegati per il trasporto e la lavorazione del bitume, oltre ad altri utensili in uso ai minatori.
 - Ripristinati i sentieri che dal paese conducono alle **miniere del Pilone e del Cusano** attraverso tracciati che danno luogo ad un vero e proprio parco geominerario
 - **Con il progetto VALSIMI** è stato avviato il recupero della memoria della realtà industriale cessata da circa cinquant'anni.



“La proposta di legge nazionale per la tutela e valorizzazione dei siti minerari dismessi (n. C. 4566)”

- Stato dell’iter parlamentare
- **La proposta di legge n. C. 4566 per la tutela e valorizzazione dei siti minerari dismessi è stata depositata alla Camera dei Deputati nel 2017.**
- È frutto del lavoro della Rete Nazionale dei Parchi e dei Musei Minerari (**ReMi**), coordinata da ISPRA.
- **L’obiettivo è definire un quadro normativo nazionale per:**
 - censimento sistematico dei siti minerari
 - **criteri di tutela e sicurezza**
 - **linee guida** per fruizione pubblica e valorizzazione
 - **sostegno alle trasformazioni in parchi, musei e percorsi culturali**



«Un ecomuseo è uno specchio in cui questa popolazione si guarda, per riconoscersi, cercando la spiegazione del territorio al quale appartiene, assieme a quelle popolazioni che l'hanno preceduta, nella discontinuità o nella continuità delle generazioni. Uno specchio che questa popolazione offre ai propri ospiti, per farsi meglio comprendere, nel rispetto del suo lavoro, dei suoi comportamenti, della sua intimità».

ECOMUSEO



museum keywords

*Hugues De Varine, inventore insieme a George Henry Rivière del termine
“ecomuseo”*



Un po' di riferimenti sitografici

Censimento di tutti i siti minerari in Italia 1870-2024:

- <https://sites.google.com/view/miniere-italia/regioni> (censimento siti minerari in ITA 1870-2024 Carlo D'Acquino-ISPRA)
- <https://drive.google.com/file/d/1jU2CzCuDtF8R0uKwRpip1NiTGyxbit-u/view>
- <https://www.pd-abruzzo.it/2022/03/28/patrimonio-minerario-dismesso-il-consiglio-regionale-dabruzzo-approva-il-progetto-di-legge-per-utilizzo-e-valorizzazione/>
- **Per la Val Germanasca:**
- www.ecomuseominiere.it/territorio/sentieri-e-escursioni/
- <https://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/cartella-progetti-in-corso/suolo-e-territorio-1/tutela-del-patrimonio-geologico-parchi-geominerari-geoparchi-e-geositi/archivio/il-progetto-parchi-geominerari/ecomuseo-delle-miniere-e-della-valle-germanasca-scopriminiera>
- www.ecomuseominiere.it/territorio/sentieri-e-escursioni/
- **Per i siti minerari nell'area della Majella:**
- <https://www.parcomajella.it/Le-miniere-della-Maiella.htm>
- www.parcomajella.it/il-sentiero-dei-minatori-a-lettomanoppello-1.htm
- <https://web.archive.org/web/20230923045029/http://www.valsimi.it/la-storia-del-bacino-minerario-della-majella-in-abruzzo/>





“... perché un popolo il quale si attiene alle proprie tradizioni e le vivifica, è un popolo tenacemente temprato e cammina sulla via del progresso” (Cocchi I., Introduzione. In Memorie per servire alla descrizione della Carta geologica d’Italia).

Grazie per l’attenzione



www.inapp.gov.it